

Direzione

Udine, Vico del Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
 un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50
 - per un trimestre L. 5. - Un numero
 cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
 tendono rinnovati.

Al corrispondenti - I manoscritti non
 si restituiscono, si respingono le lettere
 ed i pieghe non affrancati.

Anno IX - N. 253

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt:
 In cruce signatos intra quod alina tegant

Omnes ergo animi crucis obstringunt amore:
 Quia ubi in cruce signatus est ipse modo
 Perpetua archiep. Udinen.

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla
 A. MANZONI e C. Udine, Via d.
 Posta n. 7 - MILANO, e sue succe-
 sali tutte.

Giovedì 5 Novembre 1908

Per l'azione cattolica

Circoli e studio.

I Circoli — parliamo dei Circoli gio-
 vanili — sono per lo studio e per l'azione.
 Non può esser buona azione, se non è
 preceduta dallo studio.

Collo studio i giovani non preservati
 dall'errore, ed essi stessi si mettono
 in grado di far poi da maestri agli
 altri.

Tanti han presenti le obiezioni che
 si fanno, ma non son risposte alle
 obiezioni. Perché? — Si son trovati
 in ambienti dove han sentito quanto
 si diceva contro una verità, contro un
 fatto, e non han mai sentito quanto
 era necessario sentire a conferma, a
 giustificazione di quella verità o di
 quel fatto.

Oggi vediamo portar la critica su
 tutto, metter in questione tutto: i
 principi della fede, l'onestà dei co-
 stumi, le regole sociali più accertate
 e sacre: tutto. E i giovani, più in
 particolare, sono esposti al pericolo di
 esser tratti in errore.

Ecco la necessità dello studio.
 Lo studio è necessario perché i gio-
 vani si formino convinzioni forti, per-
 chè possano fortemente esser spinti a
 far il bene.

Molti, coll'andar degli anni, smet-
 tono le buone abitudini, i principi dei
 primi tempi. Quanti ne vediamo oggi
 di questi! Non lo avrebbero fatto se
 lo studio fosse stato loro compagno.

Tanti son lì apatici, fiacchi... in
 mezzo a un mondo che è tutto lavoro
 e che domanda tanto lavoro! Lo studio
 avrebbe potuto esser sorgente di slanci
 generosi, di lavoro assiduo.

Ancora: coi sistemi oggi in vigore,
 il voto è esso che ha una importanza
 straordinaria, una forza immensa sul
 buono o cattivo andamento della so-
 cietà. Ma come si mercanteggia oggi
 il voto! Ebbene, fate ci sia chi faccia
 comprendere tutta la forza e la re-
 sponsabilità per chi dà quel voto, ci
 sia chi agisca, chi catechizzi le masse
 elettorali, e il disgraziato mercato ces-
 serebbe; e si avranno mali senza numero
 di meno, e tanto bene di più.

A questo tendono i nostri Circoli;
 ma bisogna ci sia studio. E bisogna ci
 sia anche per poter educare le masse.
 I socialisti si son fatti i paladini della
 educazione popolare; ma tra i postu-
 lati del socialismo è pure il cancellar
 dalle menti ogni idea religiosa. Perché
 non insorzarci noi di salvare il nostro
 popolo e portarlo sicuro alla verità?
 Lo studio è necessario.

E lo studio va proprio fatto nei
 Circoli.

I giornali, i libri, gli opuscoli, ecc.
 giovano: ma lasciato a se stesso il
 giovane finirà per... non far nulla:
 esso ha bisogno di guide vive. Così vi
 si dà più facilmente e con più frutto.

Poi: fatto cogli altri — per l'esem-
 pio, l'emulazione, l'aiuto scambievole,
 ecc. — lo studio, tutt'altro che riuscir
 pesante, riesce anzi di spago.

Di più: a quel contatto di più per-
 sone insieme, si riscaldano facilmente
 gli animi, le idee si chiariscono me-
 gliori, i pensieri riescono più fecondi.
 Lo studio, così, riesce anche più effi-
 cace, fatto, con, e per uno stesso scopo.

Ancora: nel Circolo si è nella ne-
 cessità di parlare, di esporre, di ri-
 battere ecc. Si resta così meglio pen-
 penetrati della verità, meglio disposti a
 difenderla, costi quel che vuol costare.

Vi si impara ad aver coraggio e spi-
 gliezza. Si è nella necessità di vin-
 cere la propria timidezza, di uscir, in
 certo modo, di se stessi, pur restando
 padroni di sé. La parola anche — poco
 a poco — esce più facile, più calda,
 più persuasiva: si manifestano le qua-
 lità particolari: l'ardimento, il bisogno
 di agire, di espandersi... tutto quel
 complesso di buone qualità che alber-
 gano nel cuor dei giovani.

Vi si impara a vincere il rispetto
 umano. I giovani imparano a manife-
 stare francamente le proprie idee, i
 propri intenti: prendono fiducia, ve-
 dendo che il loro dire, tutt'altro che
 il «orriso, esercita sugli altri una certa
 influenza.

Nei Circoli i giovani imparano a
 conoscersi gli uni gli altri. Lo stesso
 scambio di pensieri, di sentimenti,
 creano una corrente di solidarietà; si
 direbbe anzi di fraternità che li ac-

compagnerà poi, e li sosterrà nella
 vita e nell'azione...

Quanti i vantaggi dello studio fatto
 nei Circoli!...

Amici, avanti!

abc.

Notizie Vaticane

Pel giubileo del S. Padre.

Roma, 4. — E' annunciato l'arrivo a
 Roma di parecchi vescovi, italiani ed esteri,
 per assistere al giubileo del S. Padre.

Un banchetto a 100 poveri di Testaccio.

Roma, 4. — Domenica prossima per fe-
 steggiare il giubileo del Santo Padre, verrà
 offerto un banchetto ad altri cento poveri
 di Roma. Esso sarà dato ai poveri di Te-
 staccio.

Congresso per le missioni a Chicago.

Roma, 4. — In questi giorni avrà luogo
 a Chicago un congresso per le Missioni.
 Vi interverranno quasi tutti i vescovi del-
 l'America del Nord ed anche del Canada.

Per l'insegnamento religioso.

Roma, 4. — Le domande dei genitori
 perché ai loro figlioli che frequentano le
 scuole comunali sia impartito l'insegna-
 mento religioso secondo il regolamento
 Rava, hanno passato le 6000. E' da no-
 tarsi che oltre alle scuole comunali esistono
 numerosi convitti e scuole private per fan-
 ciulli ed in queste viene impartita l'istru-
 zione catechistica.

Il vecchio incidente marocchino

Londra, 4. — Il Daily Mail ha da Pa-
 rigi: L'incidente di Casablanca ha causato
 serie difficoltà tra la Germania e la Fran-
 cia. Nell'abboccamento avuto domenica 3,
 con l'ambasciatore francese Cambon il prin-
 cipe Bülow mostrò un contegno irreccon-
 ciliante, sicché Cambon telegrafò a Pichon.

La Francia non fa scuse.

Francoforte, 4. — Secondo la Frank-
 furter Zeitung nel colloquio tra Bülow e
 Cambon risultò che il Governo francese
 rifiutò assolutamente di fare scuse per gli
 attacchi con vie di fatto contro un funzio-
 nario consolare tedesco a Casablanca e non
 vuole sottoporre ad un tribunale arbitrale
 il problema se un console sia inviolabile.
 L'incidente si è fatto molto acuto. Si spera
 che le ulteriori trattative diplomatiche riu-
 sciranno a comporlo.

Pichon e Clemenceau da Fallières.

Parigi, 4. — Ieri nel pomeriggio Fal-
 lières ricevette Clemenceau e Pichon, che
 gli diedero relazione sulla situazione poli-
 tica estera.

I Sovrani a Livorno.

Livorno, 4. — I Sovrani giunsero in
 automobile alle 9 in città che per l'occa-
 sione è imbandierata. Visitarono in landau
 i nuovi lavori dell'ospedale e le adiacenze
 ed i lavori di ampliamento e sventramento
 della città.

La Regina si soffermò al letto di parec-
 chi ammalati domandando notizie del loro
 stato.

Nella sala del Consiglio ricevettero le
 autorità e parecchie signore. Dopo una vi-
 sita al Cotonificio Dini ripartirono per San
 Rossore. I Reali furono vivamente accla-
 mati ovunque.

L'atto addizionale alla "Lega latina"

Parigi, 4. — Oggi alle ore 11 al Mi-
 nistero degli esteri con l'intervento di Pi-
 chon e Caillaux si firmò l'atto addizionale
 alla convenzione monetaria latina. Per l'Ita-
 lia firmò come plenipotenziario, Luzzatto
 Luini.

Il bilancio della "Umanitaria"

Si ha da Milano, 3:
 Ieri — 2 — è stato deposto nella sede
 di via Manzoni, della "Società Umanitaria",
 il bilancio 1907.

Da esso si ricava che l'attività netta al
 primo gennaio 1907 era di lire 12.975.296
 e che a fine dell'anno stesso essa è salita
 a lire 12.980.394, e cioè si avrebbe un
 aumento del patrimonio sociale di lire 5098.
 Però tale aumento non ha nulla di rassicu-
 rante, giacché l'esercizio 1907 della
 "Umanitaria", praticamente parlando, lo
 si può considerare come passivo e di oltre
 centomila lire.

Infatti esaminando l'attivo dell'esercizio
 stesso di lire 762.000, rilevavasi che la ren-
 dita figurano solo per lire 639.000 e le
 sopravvenienze attive, che sono sempre di
 carattere straordinario ed aleatorio, per
 lire 123.000.

Non potendosi quindi fare assegnamento
 su queste lire 123.000, data l'indole del
 provento, contro le accennate rendite di
 lire 639.000 stanno le spese di L. 752.000,
 e quindi un deficit d'esercizio di L. 113.000.

Centomila lire di suocinerie straordi-
 narie oltre alle centinaia di mila lire di
 suocinerie ordinarie! E' qualche cosa di
 romanzesco, che probabilmente farà fremere
 anche le ossa dell'ingenuo signor Loria.

Dopo le elezioni del 3 novembre

La maggioranza ottenuta da Taft —
 L'elezione definitiva al 4 marzo —
 La nomina di Taft nel mondo.

New York, 4. — La gran giornata è fi-
 nita. Si calcola la maggioranza di Taft per
 l'insieme del paese a 1.911.000 voti.

Come è noto, nella elezione di ieri sono
 stati eletti i rappresentanti del popolo i
 quali hanno mandato tassativo di votare
 alla loro volta per l'uno o per l'altro dei
 candidati nella prossima riunione che avrà
 luogo il giorno 4 di marzo. Allora verrà
 fatta la nomina del presidente, ma si può
 sin d'ora dire che l'elezione di Taft, per-
 ché la votazione del 2 grado è una sem-
 plice formalità in quanto, come si è detto,
 i rappresentanti del popolo hanno mandato
 imperativo. Solo nei primi tempi della co-
 stituzione l'elezione di secondo grado aveva
 una importanza effettiva perché i delegati
 erano liberi nella scelta del futuro Presi-
 dente.

Il risultato definitivo della elezione di
 ieri sarà comunicato dal Governo alle am-
 basciate e legazioni estere a titolo di in-
 formazione, poiché l'annuncio formale della
 elezione di Taft verrà dato ai rappresen-
 tanti all'estero dalla cancelleria della se-
 greteria di stato dopo l'elezione definitiva
 del 4 marzo, giorno destinato alle elezioni
 di secondo grado e alla proclamazione del
 nuovo Presidente.

L'esito dell'elezione di ieri avrà un'azi-
 one favorevole sulla situazione economica
 del paese.

Fino al 4 marzo la presidenza continuerà
 ad essere tenuta da Roosevelt. Taft potrà
 intanto occuparsi della organizzazione del
 Governo e prepararsi per la formazione
 del nuovo Gabinetto. Taft riceve un nu-
 mero infinito di dispacci di felicitazione
 dagli Stati Uniti e dall'estero ed è festeg-
 giatissimo.

La nomina di Taft è stata salutata an-
 che da un rialzo negli affari di borsa. Ri-
 guardo alle sue relazioni col cattolicesimo
 si ricorda quanto segue:

Quando in seguito al passaggio delle
 isole Filippine dal dominio spagnolo a
 quello degli Stati Uniti sorse la questione
 della liquidazione dei beni delle congre-
 gazioni religiose in quell'isola, il governo
 americano inviò al Vaticano per trattare
 la questione una missione diplomatica a
 capo della quale era appunto il Taft, al-
 lora governatore delle Filippine, ed in Va-
 ticano si ricorda che si dovette appunto al-
 l'abilità ed alla serenità dell'illustre pre-
 sidente se l'affare, di per sé complicato,
 non diede luogo ad un grave dissidio. Taft
 infatti, benché protestante, riconobbe subito
 la equità delle richieste del Vaticano.

Perciò il Corriere d'Italia saluta con pia-
 cere la nomina di Taft.

Il quale, come è noto, ha ora 59 anni,
 essendo nato a Cincinnati nel 1858.

La nuova organizzazione della Curia Romana.

Il 2 novembre si inaugurò la nuova or-
 ganizzazione della Curia Romana, se on-
 la costituzione Sapientissimo consiglio.

Fra i numerosi mutamenti apportati con
 la nuova organizzazione, eccome qualcuno
 che interessa particolarmente il pubblico.

Sant'Uffizio. — Le domande di indul-
 genze devono essere indirizzate ad esso.

Per le dispense dal digiuno e dall'astinenza,
 le domande non si indirizzano più al San-
 to Uffizio, ma al «Concilio» per le prime
 ed al «Regolari» per le seconde.

Concistoriale. — Tutto quello che ri-
 guarda la nomina dei vescovi d'Italia:
 elezione dei vescovi e creazione o modifi-
 cazioni di diocesi in tutto il mondo, eccet-
 tuate quelle che dipendono da «Propa-
 ganda». Relazioni sulle condizioni delle
 diocesi.

Sacramentale. — Dispense e cause ma-
 trimoniali; dispense per gli ordini sacri.
 Concilio. — Dispensa dal digiuno e dal-
 l'astinenza e dal preceetto, concernenti i
 giorni di festa; affari delle congregazioni,
 delle associazioni, delle elemosine delle
 messe, dei benefici e dei beni ecclesiastici;
 esame dei concili locali.

Religiosi. — Dispense dai voti religiosi;
 affari degli ordini regolari, dei terzi ordini,
 delle congregazioni religiose.

Propaganda. — Affari delle regioni an-
 nunciate da questa congregazione, alla
 quale sono devoluti tutti i vicariati apo-
 stolici e prefetture apostoliche. Dipendono
 da «Propaganda»: l'Asia, l'Africa (meno
 l'Algeria, la Tunisia e le Colonie portu-
 ghesi) e l'Oceania, la Europa: la Svezia,
 la Norvegia, la Danimarca, la Sassonia,
 la Balavia, ecc.

Riti. — Dispense e disposizioni concer-
 nenti i riti, le messe di requie ecc. e le
 reliquie.

Penitenzieria. — Dispense dal foro in-
 teriore.

Rotte e Segnature. — Tutti i contenziosi
 di risoluzione della Curia Romana, rilevati
 dalla Rota; i ricorsi in cassazione della
 Segnatura.

Dataria. — Benefici ecclesiastici, anche
 della Concistoriale.

Segreteria di Stato. — Prima sezione (affari straordinari): incarichi per i nuovi vescovi e diocesi di tutto il mondo, meno l'Italia e le regioni di «Propaganda», incarichi inviati alla «Concistoriale» per le decisioni da proporre al Santo Padre.

Seconda sezione (affari ordinari, comunicazioni): comunicazioni e domande riguardanti affari ordinari della Segreteria di Stato. Terza sezione (brevi): onorificenze prelatizie, ordini cavallereschi, titoli nobiliari.

Gli uffici sono aperti dalle 9.30 alle 12.30.
 La vacanza del giovedì, che era comune a
 parecchi uffici, è abolita. I giorni festivi,
 oltre ai giorni di preceetto, sono: l'anniver-
 sario della creazione e dell'incoronazione
 del Pontefice e della morte del suo
 predecessore; i giorni di Concistorio il lun-
 edì e martedì di carnevale; il mercoledì
 delle Ceneri; i sei giorni dal giovedì santo
 al martedì dopo Pasqua; i quattro giorni
 che vanno dalla vigilia al martedì di Pen-
 tecoste; il 2 novembre; i cinque giorni
 dal 24 al 28 dicembre e il 31 dicembre.

La situazione nei Balcani

L'Italia staccata dalla Triplice?

Pietroburgo, 4. — Parlando con uomini
 politici islovski avrebbe detto: Il «clon»
 del mio viaggio è questo: ho ottenuto il
 distacco dell'Italia dalla Triplice.

E' troppo grossa per non essere un canaro.

La mobilitazione del Montenegro.

Vienna, 4. — La Reichspost ha da Cat-
 turo: La mobilitazione delle truppe mon-
 tegrine è già progredita al punto che si
 cominceranno a formare le brigate.

A Vrbazar furono stabiliti grandi depo-
 siti di munizioni e di provvigioni da bocca.
 Il confine verso la Dalmazia meridionale è
 chiuso da un forte cordone militare. La
 situazione si fa d'ora in ora sempre più
 critica.

L'Austria manda un ultimatum alla Serbia? — La Serbia non sarà abbandonata dalla Russia.

Vienna, 4. — Si ha da Belgrado: L'in-
 viato a. u. presentato al Governo serbo una
 nota nella quale si esige categoricamente
 che entro 24 ore siano fatte cessare le di-
 mostrazioni contro i cittadini austriaci o il
 boicottaggio delle merci austriache, altri-
 menti l'Austria-Ungheria intenderebbe ri-
 correre alla forza per tutelare i suoi inter-
 essi, e il licenziamento dei rivisti chia-
 mati sotto le armi.

Il Governo serbo rispose che ad onta
 della legittima eccitazione dell'opinione
 pubblica esso si è sempre contenuto cor-
 rettamente, e aspetta un'equa deliberazione
 da parte delle grandi potenze. Il Governo
 serbo promette di impedire gli insulti da
 parte dei giornali contro l'Imperatore Fran-
 cesco Giuseppe. Infatti il Governo emanò
 un decreto alla prefettura di Belgrado, in
 cui ordina di sequestrare ogni giornale che
 attaccasse l'Imperatore d'Austria-Ungheria.
 Si ha poi da Pietroburgo: Lo czar dopo
 di avere ricevuto in udienza l'ambasciatore
 a. u. conte Barchtold, ricevette il presidente
 della Duma Komakoff che gli spiegò l'at-
 teggiamento della Duma di fronte alla que-
 stione balcanica, ed ebbe dal sovrano l'as-
 sennazione che la Russia si serberà fedele
 alla politica slava sui Balcani e non ab-
 bandonerà la Serbia nelle sue angustie.

MATRIMONIO PRINCIPESCO.

Cannes, 4. — La cerimonia religiosa del
 matrimonio del principe Luigi d'Orléans
 di Braganza con la principessa Maria di
 Borbone, è stata celebrata stamane nella
 chiesa di Notre Dame de bon voyage. Of-
 ficiava mons. Capon, vescovo di Nizza, che
 ha pronunciato un discorso. Assisteva un
 pubblico numeroso.

Iscrizioni funebri.

Il corrispondente parigino della Provincia
 di Padova, dopo una visita al cimitero di
 Parigi, manda la copia di alcune iscrizioni
 sepolcrali che meritano essere conosciute.
 Ci sono delle iscrizioni macabre come questa:
 «Charles B... — mort de faim».

Altre poi sono ampollose e protenziose
 e l'orgoglio salta fuori ad ogni parola.
 Ecco questa:

«Berthe Juven — tre anni, due mesi
 — la sua vita non fu che abnegazione e
 sacrificio...»

Una fanciulla martire e... precocità!

E l'altra:
 «Qui riposa Henry Lucas — di tre
 mesi — la sua vita fu un lungo martirio».

A tre mesi?!

«Albert Zeidé — morto a 77 anni —
 il cielo conta un angelo di più!»

Un angelo a 77 anni! V. a. è troppo!

Ma ce ne sono anche delle grandiose:
 «Massena! — Un punto ed è tutto. — Su-
 sanna — venti anni! — Che fiore svanito!»

Non mancano quelle satiriche:

«Qui giace sotto questo marmo — il più
 avaro uomo di Rennes — Morì l'ultimo
 giorno dell'anno per la paura di dover dare
 delle mancie».

«Qui giace mia moglie — Oh! come sta
 bene nel suo riposo e mio!».

I TRE MOSCHETTIERI

Felice Perroni — uno dei tre moschet-
 tieri componenti l'esercito del così detto
 socialismo cristiano: Perroni, Quadrotta e
 Vinci — mendica un'altra volta l'ospitalità
 dell'Avanti! per chiarire le ragioni in
 virtù delle quali il socialismo ufficiale do-
 vrebbe fare buon viso alle nuove reclute
 che bussano insistentemente alle sue porte.

Il Perroni nega che la rivista *Nova et
 Vetera* abbia sospeso le sue pubblicazioni
 per altra causa che non siano le difficoltà
 interne di redazione, ed annunzia che i
 socialisti cristiani concentreranno la pro-
 pria attività di studio intorno al *Rinova-
 mento* e fonderanno un nuovo giornale con
 spiccato carattere di socialismo cristiano.

«Il modernismo — aggiunge il Perroni
 — se vuole veramente risolvere la crisi
 religiosa che travaglia lo spirito contem-
 poraneo, non deve limitarsi a domandare
 qualche riforma liturgica o dottrinale,
 ma deve essere un movimento rivoluzio-
 nario che sovverta le tradizionali visioni
 religiose, elaborando quelle latenti nella
 mutata concezione del mondo e della vita;
 per queste convinzioni, fin dall'inizio, noi
 abbiamo assunto un atteggiamento aperto
 di fronte al Vaticano e senza ripiegare di-
 nanzi ai suoi anatemi abbiamo cercato sol-
 tanto di agire sulla coscienza dei cristiani
 e degli uomini di buona volontà».

Per farsi perdonare dal socialismo il
 proprio cristianesimo, il Perroni si studia
 di ridurlo ai minimi termini possibili,
 scrivendo:

«Noi abbiamo troppo comunicato con la
 filosofia moderna per ritenere ancora l'an-
 tica concezione di un Dio, distinto dal
 mondo, che guida, a guisa di padrone, il
 corso delle cose. A noi il processo cosmico
 si presenta come uno sviluppo continuo,
 graduale, senza interruzioni, senza *Deus
 ex machina*; e il nostro Dio non è più il
 Dio leggendario assiso sopra un trono re-
 gale a cui gli uomini si prostrarono proni
 a placarne le ire, come servi tremanti
 sotto la verga del despota, ma lo stesso
 spirito umano fatto più largo e profondo».

Si esclude, come si vede il concetto di
 un Dio personale per cadere nel più vago
 e antiquato panteismo.

«Per noi — continua il Perroni — l'es-
 sere uomo è gloria e forza; non già di-
 grazia e debolezza. Nelle energie fisiche
 e naturali dell'uomo non vediamo qualche
 cosa di ignobile da distruggere o da am-
 putare, ma delle grandi forze vergini, da
 sviluppare armonicamente in spirito d'a-
 more e di giustizia. Né l'individuo per
 noi è per noi un essere completo nella
 sua individualità in rapporto diretto con
 il suo Dio. Per noi l'individuo non è che
 il momento di quel processo continuo e
 graduale che è la realizzazione del divino
 nella storia; e la sua elezione va valu-
 tata in funzione della sua socialità. L'uomo
 tanto più è un uomo, quanto più è sociale;
 e l'amore del proprio simili è la scala per
 cui l'uomo arriva a Dio».

Ed è appunto questa nostra visione
 profondamente umanistica, sociale ed
 ottimistica della vita religiosa che ci ha
 portato a riconoscere l'immenso valore del
 socialismo e ci ha fatto aderire ad esso
 con entusiasmo. Noi nel socialismo vediamo
 una grande forza capace di eliminare tutti
 quelli ostacoli giuridici e sociali, tutte
 quelle disuguaglianze artificiali, che impe-
 ciano la umanità nel suo cammino verso
 forme più alte di vita. Soltanto il socia-
 lismo, noi crediamo, potrà creare l'am-
 biente sociale più atto a favorire l'eleva-
 zione dell'uomo. E nel proletariato nella
 classe degli operai, vediamo l'artefice eletto
 a realizzare la futura società, che sarà la
 società del lavoro; e perciò noi ricono-
 sciamo socialismo e democrazia al di fuori
 del Partito socialista che è il partito degli
 operai».

Dopo aver così blandito il socialismo —
 il Perroni si scaglia di nuovo contro il Va-
 ticano, distinguendolo dalla Chiesa, per
 concludere di voler rimanere nel seno di
 quest'ultima pur dichiarandosi ostile al
 primo.

Ma neppure questa lettera del Perroni
 ha raggiunto l'effetto desiderato, poiché
 l'Avanti! inesorabilmente afferma che que-
 sto pseudo socialismo cristiano (che dichiara
 essere tutt'altra cosa dal cristianesimo della
 storia e della tradizione) non può essere
 destinato a creare un movimento distinto
 ed autonomo nella massa operaia.

E' questo un grave seccato per l'am-
 bizione dei tre moschettieri. Non poter rap-
 presentare nulla di specifico, non simboleg-
 giare nulla di nuovo né per quanto con-
 cerne il campo del pensiero, né per quanto
 riguarda il

divini. Gli uni professano una filosofia agnostica, gli altri credono nel soprannaturale. Ora questo può dar luogo ad una disputa interessantissima fra credenti e non credenti ma non può suscitare un altro movimento operaio a fianco o dentro il movimento socialista odierno. Tanto vero che Giuseppe Renzi, socialista teista, non opera diversamente dai socialisti antireligiosi».

Da queste linee emergono due importanti confessioni. In primo luogo che spesso i socialisti, per opportunità di propaganda, ostentano pel Cristianesimo, specie, nelle campagne, un rispetto non sentito né sincero; in secondo luogo che, in pratica, i socialisti sedicenti cristiani non agiscono diversamente dai socialisti autentici, vale a dire dai socialisti atei e sovvertitori di ogni ordine sociale.

IL DOVERE DEI PADRI

I diritti ed i doveri dei genitori nella questione della scuola sono stati riassuntivamente tracciati da mons. Ricard, arcivescovo d'Anch, in un decalogo che pubblicano i giornali di Francia.

Naturalmente, il decalogo ha riguardo speciale alle circostanze presenti di quella nazione; conoscerlo, però, può tornar utilissimo anche ai padri-famiglia d'Italia, dove pure l'argomento dell'istruzione e dell'educazione nelle scuole rimane, come suol dirsi, all'ordine del giorno.

Perciò lo riferiamo tradotto:

1. Il figliuolo appartiene al padre ed alla madre, è il loro bene più prezioso ed il più caro; contestar loro questo diritto è la peggiore oppressione e l'usurpazione più tirannica.

2. I genitori, che sono i primi maestri dei loro figliuoli, hanno il dovere rigoroso di vegliare sopra di essi in casa, di mettere le loro cure a formare dalla prima ora il loro cuore al bene e di preservarli da tutto ciò che potrebbe essere per essi un pericolo.

3. La Chiesa, che è divenuta per questi figliuoli una seconda madre col battesimo deve continuare e svolgere l'opera della formazione morale del fanciullo; è questo un dovere che essa non ha mai trascurato; è un diritto che non le si potrebbe contestare. E i genitori si renderebbero gravemente colpevoli se impedissero o disturbassero l'esercizio di tale diritto.

4. La scuola viene a sua volta per formare lo spirito e il cuore del fanciullo; essa può essere buona o cattiva: buona, se favorisce ed allarga l'opera cominciata dai genitori e dalla chiesa; cattiva se combatte e rovina questa azione.

5. Perciò prima di tutto, è alla scuola francamente cattolica nei suoi maestri e nel suo insegnamento che il fanciullo deve essere affidato. In presenza di una scuola che si raccomanda con questi titoli e di una scuola ufficiale, anche neutra, non si saprebbe esitare e sarebbe una colpa il preferire la seconda. I cattolici hanno, dunque, il dovere di creare, incoraggiare, sostenere le scuole cattoliche; essere indifferenti significa non comprendere che i nostri figli sono perduti se non li strappiamo alla scuola massonica.

6. La scuola neutra non dovrebbe essere tollerata che quando gravi motivi non permettono di evitarla: di più conviene usare le precauzioni che la prudenza suggerisce. 7. Essa deve venir sorvegliata da presso, nei libri che usa, nei maestri, negli esempi cattivi, ai quali i fanciulli possono essere esposti.

8. Conviene riprovare colla più recisa energia e condannare senza tregua le scuole che, a dispetto anche della legge, si trasformano in scuole miste e con misure contrarie alla morale. Tollerare simile mostruoso abuso, è, per un padre di famiglia, abdicare la propria autorità e compromettere gravemente l'avvenire morale del suo figliuolo.

9. Quando la scuola è veramente atea, i suoi libri o il suo insegnamento sono condannabili, vi ha per i genitori un dovere nettamente stabilito: quello di impedire l'accesso ai loro figliuoli. Nessuna minaccia dovrebbe impedire loro di agire.
10. Per essere più forti nel compimento di tal dovere, i padri di famiglia si stringano in associazioni dirette a tale scopo.

Le Associazioni dei padri di famiglia sono sorte pure fra noi; ci auguriamo che non rimangano inattive.

Una scuola... numerosa.

L'aneddoto è riferito dal *Marocco*. Al Congresso delle Scienze di Firenze, un professore dell'Istituto Superiore s'imbatte in un giovane dottore, antico suo scolaro, intelligente e attivo, di prima nomina. — Dunque, dove l'hanno scaraventato? — Al R. Ginnasio di A. Il paese non è brutto, ci si starebbe bene, e poi è sul mare; ma... — Non è contento? — Non troppo, perché alla terza ginnasiale, che è la mia classe, ho uno scolaro solo, ed è uno scolaro che ha fatto due anni la prima e due la seconda: capirà... — E alle altre classi? — «Alla prima bre; alla seconda bre; cinque alla quarta; alla quinta, mi pare, sette. Insomma, a fare i conti lunghi, vent'anni in tutto il Ginnasio, per i quali il Governo paga sette professori e un bidello, spendendo su per giù un 20.000 lire, che vuol dire mille per ogni scolaro. In compenso, risparmiando la spesa per il locale, che pare una stella...»

Condoglianze a Tiffoni.

Roma, 4. — Hanno mandato le loro condoglianze al ministro Tiffoni in occasione della morte della signora Antona-Traversi, il Re e la Regina, il presidente del Consiglio, on. Giolitti, tutti i ministri, tutto il corpo diplomatico ed i Municipi di Desio e di Manziana.

Anche dall'estero giungono al ministro condoglianze.

UN DOCUMENTO MASSONICO Gli alti ideali della massoneria Quanti sono i massoni

Leggiamo nella *Provincia di Padova*:
Questo documento massonico, che pubblichiamo sopprimendo i nomi delle persone e dei paesi, le date e le cifre fu rinvenuto sulla pubblica via, in una città del Veneto, ed apparteneva ad un ufficiale dell'esercito in attività di servizio:

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
Massoneria Universale Comunità Italiana
LIBERTÀ-EQUAGLIANZA-FRATELLANZA

Certificato d'Apprendista

Noi Venerabile ed Ufficiali della R. L. regolarmente costituita sotto gli auspici del Grande Oriente d'Italia, all'Or. di dichiariamo che il C. F. di condizione nato a d'anni è membro effettivo della nostra Officina col grado di Apprendista.

Pregiamo tutte le Loggie e Fratelli regolari del mondo di riconoscerlo come tale, di ammetterlo ai lavori del suo Grado e di prestargli in caso di bisogno aiuto e soccorso promettendo noi una perfetta reciprocità a tutti i Fratelli che ci prestino inuiti di documenti massonici regolari.

Dato all'Or. di il g. del m. dell'A. ooo

..... di V. L.

N. di Matricola

Il Venerabile

Il Tesoriere

Il Segretario

Visto e registrato al Grande Oriente d'Italia N.

Or. di Roma il 19 E. V.

Il Gran Segretario

(L.S.) Timbro ad olio

Il documento è scritto e stampato su carta speciale portante in mezzo, a fila grana, i simboli della setta con la dicitura: *Grande Oriente d'Italia, Roma - A. G. D. G. A. D. U.*

Da esso risulta che i massoni di tutta Italia superano appena i 20000, e che le strombazzate idealità spirituali ed umanitarie della Massoneria si riflettono ad un patto volgare di mutuo soccorso; patto il quale si esplica, come abbiamo troppe volte veduto, non solo fra persone oneste e per circostanze impeccabili, ma ancora e specialmente fra delinquenti della peggiore risma ed in occasione di orrendi delitti e di scandali disonorevoli.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

3 novembre.

Preg. Sig. Direttore del *Crociato*

Voglio usarmi la cortesia di pubblicare la presente nel pregiato di Lei giornale poiché si verifica da noi un caso di favoritismo non comune dal quale si viene a comprendere in che ambiente viviamo sotto l'attuale liberalissima amministrazione che, sebbene tale, alla legalità antepone i riguardi verso persone che sanno imporsi. Si creano così dei favoritismi contro i quali ogni persona onesta deve sorgere a protestare.

Giorni or sono, per traslochi e cambiamenti forse ad arte originati, essendosi verificato il bisogno di una nuova maestra comunale nelle nostre scuole urbane, si nominò a tal posto la signorina *Marchi Idegonda*. Ciò si fece alla chetichella, in camera charitatis, all'insaputa perfino delle colleghe e colleghi i quali anzi rimasero meravigliatissimi della nomina stessa sapendo che quel posto spettava ad altra maestra.

Per parte mia nulla avrei da obiettare per la nomina della *Marchi* se tale nomina fosse legale. Non intendo quindi fare questione di persone, ma di principio.

Ed il principio per me sta nella Legge la quale all'art. 155 dice testualmente:

«Nei comuni che hanno un Regolamento speciale ed un organico del personale insegnante, le promozioni di classe o di categoria si fanno per anzianità, senza demeriti».

Ora, la signorina *Marchi Idegonda* fino ad oggi insegnante nelle rurali miste di Torre, non era la prima che avesse diritto alla promozione alle urbane di Pordenone.

Quella che prima di essa vi aveva diritto sia per anzianità, come per lo stato di graduatoria, era la signorina *Emilia Meregalli*.

Risulta infatti dallo stato di servizio dei maestri, che la *Meregalli* fu nominata maestra fino dal 9 ottobre 901 dopo che aveva già servito il Comune come assistente nell'anno scolastico 1899-1900 mentre la *Marchi* fu nominata assistente (notisi la distinzione) solo nell'anno scolastico 1903-904 due anni dopo che la *Meregalli* era già maestra!

Ciò in linea di anzianità mentre demeriti (vedi la legge) la *Meregalli* non ne avrà alcuno come del resto credo non ne avrà la *Marchi*. La *Meregalli* possiede una lettera commovente dell'attuale Sindaco in data 22 Novembre 907 colla quale le si fanno sperticati elogi per una Relazione da essa fatta sui mezzi per combattere l'invadenza dell'alcolismo.

A favore della *Marchi* sta un voto di plauso datole ultimamente dal Consiglio Comunale avendo essa assunta la Scuola dei tignosi istituitasi in Torre.

L'uno e l'altro però di tali meriti (chiamiamoli così) nulla possono influire sulle promozioni poiché la Legge parla di anzianità senza demeriti e null'altro.

Per la sua relazione sull'alcolismo la *Meregalli* ebbe il plauso Sindacale, per la sua abnegazione ad insegnare ai tignosi la *Marchi* ebbe il plauso del Consiglio e di più un assegno straordinario mensile il che la rese soddisfattissima.

Ora è bene ricordi qualche precedente, atto a dimostrare l'ascendenza che ebbe anche tempo addietro la *Marchi* sull'Amministrazione Comunale.

Nel 1903 sotto la Giunta Polese proposi al Consiglio Comunale la promozione della *Marchi* alle Urbane (promozione oggi concessa) antependendola ad altre colleghe tutte più anziane di essa e cioè alle signorine *Casal Amalia*, *Corazza Giulia*, *Pedrocco Gilda*, *Meregalli Emilia* e *Casal Pia* le quali, come la *Marchi*, insegnavano alle Rurali.

Il Consiglio Comunale però respinse la proposta della *Giunta* e, tenendosi strettamente ligio alla Legge, diede il voto alla *Casal Amalia*. Da qui le dimissioni della *Giunta* Polese e la venuta del Commissario Regio. Successivamente, sempre in omaggio al diritto di anzianità sancito dalla Legge, si nominarono la *Corazza Giulia* e la *Pedrocco Gilda* indi, quando era venuto il turno per la *Meregalli*, si pensò di nominare la *Casal Pia*! In tale occasione essendone legnata la *Meregalli* (essa è più anziana di 15 giorni della *Casal Pia*) la si acquistò scusando la nomina con un equivoco di data e con tante scuse l'attuale Sindaco le garantì che il primo posto disponibile alle Urbane sarebbe stato ad essa assegnato. La *Meregalli* attese fidente sulla parola di gentiluomo datale dal Sindaco avv. prof. L. D. Galeazzi; ma fu delusa nella sua fiducia!

Avvenuta ora così all'improvviso ed all'insaputa di tutti proprio come uno scoppio di bomba la nomina della *Marchi* e l'immediato suo insediamento, (sapevamo di commettere un sopruso!) la *Meregalli* si portò dal suo superiore immediato il direttore didattico cav. Baldissara e chiese schiarimenti.

Il cav. Baldissara, le rispose di mille saperne, che la nomina della *Marchi* era stata fatta a di lui insaputa in base però a precedente delibera del Consiglio comunale! (Forse quel famoso voto di plauso per la scuola dei tignosi?!). La *Meregalli* non volendo oltre al danno patire anche le offese, ricorse al Sindaco il quale si scusò di non aver nominata essa *Meregalli* per il fatto che non s'era più rammentato della precorsa promessa.

Soggiunse poi che fu proprio il Baldissara a proporgli la nomina della *Marchi*!

Tutto ciò mi piace riferire a solo titolo di cronaca e come semplice fatto senza alcun commento che guasterebbe! Aggiungerò solo che il posto della *Marchi* a Torre fu già occupato senza concorso da una raccomandata della *Marchi* medesima!

D'ora in poi i maestri se vogliono far carriera si votino alla *Tigna*; essa, come si capisce, è un gran *Talismano* per chi sa usarne o abusarne.

Scusi la prolissità della presente: ma non era possibile tenerla più corta.

La ringrazio infinitamente

Suo dev.mo

(segue la firma)

S. Vito al Tagliamento

4 novembre.

Spettacoli.

Domani a sera al nostro Sociale vi sarà la serata del giovane attore sig. Ricci con

un dramma in un atto e il *Ratto delle Sabine*. La compagnia è alle ultime recite.

È giusto fra noi il circo equestre *Oreste Zavatta* che ieri sera, con abbastanza numeroso pubblico ha dato la prima rappresentazione. Il circo si fermerà qualche giorno.

Resiutta

19 ottobre.

Resiutta Capoluogo del Canal del Ferro.

Abbiamo voluto tener dietro alle polemiche fra altri giornali della Provincia circa la residenza del Veterinario consorziale che tutt'oggi Resiutta e Moggio si disputano.

Rilevo che il corrispondente di Resiutta si è trattenuto sempre nei limiti della correttezza cosicché non ha ribattuto certe frasi poco spiritose del collega di Moggio, troppo zelante propagatore degli interessi del proprio paese.

A proposito di tale questione il M. R. Piovano ha voluto comunicarmi un documento da lui posseduto dal quale rilevasi che sin dai tempi in cui dominava l'acquila Napoleonica Resiutta aveva avuto l'onore di essere elevato a Cantone.

E co il documento nella sua integrità. Regno d'Italia. Al sig. V. Prefetto del Distretto della Fella.

La Municipalità Capoluogo del Cantone di Resiutta. Resiutta li 11 febbraio 1808.

Il grazioso ragionato Decreto di S. Maestà Imp. Reale 22 dicembre decorso che trasloca dalla Comune di Moggio di Sotto nella sua naturale e primitivamente fissata nechia di Resiutta il Capoluogo del Canal del Ferro, ha in questa Municipalità mossi quei soprassalti di giubilo che la preziosa grazia d'un padre Re, e la sua importanza d'avvantaggio può mai ispirarle. Le Comuni Resia, Chiusa, Raccolana, Dogna e Pontebba, che completano il Cantone, uniti a noi d'animo, e d'interesse, con essi noi assaiemenente manifestano gli impeti della loro egual contentezza e soddisfazione nelle lettere, che qui unite le uniamo. Signor V. Prefetto, Ella sia l'organo per cui passi all'Imp. e Re ed al Governo il trasporto dei nostri cuori: Ella sappia baciare per noi quell'Angusta Mano, che nella fissazione del Capoluogo in Resiutta, ha voluto accogliere da gran Saggio e da gran Benefico le Sovrane Governali esigenze con il ben del Suddito.

Signor V. Prefetto, se Ella crede che quest'atto che le esibiamo non basti a far conoscere al gran Imperatore e Re nostro Sovrano, l'ebbrezza dei nostri animi, la stima che dobbiamo fare del suo dono e l'estensione dei nostri sentimenti di figliai gratitudine, Ella voglia autorizzare la Municipalità Cantonale indicata che formano da circa 7000 anime, per un'unione di colloquio affini di rinvenire il miglior possibile modo d'esternare al benefico Sovrano la comune nostra riconoscenza e per agire di concerto e provvedere a quant'altro esiga la natura del beneficio impartito.

Gio. Pietro Zuzzi Sindaco

Compassi Domenico anziano

Perissenti Gimeone anziano

Cavalieri Segretario.

Ci si assicura esistere in Archivio altro documento che ordinava a quei di Moggio di restituire a Resiutta le lapide che ancora trovansi sopra il portone del Palazzo pretoriale, nei quali rilevavansi frasi poco soddisfacenti verso quegli Amministratori per l'indebita appropriazione.

Purtroppo il trattato di Campoformido anche a Resiutta portò sfortuna!

Il nostro medico.

Da un avviso pubblicato all'albo rilevasi che il nostro medico dottor Silvio Toffoletto (Direttore dell'ambulatorio comunale che si aprirà il 5 nov.) dalla Commissione nominata dal Cons. Prov. Sool. è stato classificato in graduatoria con punti 30 su 30.

Congratulazioni.

Tarcento

4 novembre.

Suicidio.

Ieri certo Belluzzi Raimondo da Pordenone, agente dell'attoria, si impiccava nella propria stanza da letto.

Prima a fare la dolorosa scoperta fu la moglie stessa del Belluzzi. Sembra che questi abbia voluto por fine ai suoi giorni per dispiaceri di famiglia.

Ancora del padre brutale.

Abbiamo annunciato l'altro ieri l'arresto di quel tale Antonio Treppo di Sedilis che, secondo l'accusa raccolta dai carabinieri, avrebbe tentato di violentare la figlia di nove anni.

Ieri si recarono sopralluogo il giudice istruttore Rieppi ed il sostituto procuratore del Re, Tonini, assistiti dal cancelliere locale.

L'arresto del Treppo è stato legittimato e fu ordinato contemporaneamente il trasporto dell'accusato alle carceri di Udine.

Martignacco

4 novembre.

Società corale.

Domenica 8 novembre nella sala del sig. Maiero Pietro, caffè Siccino, si terrà l'assemblea generale della Società corale di Martignacco per discutere sull'attività della società e sull'ubicazione delle scuole di canto, e sul versamento della tassa dovuta per conto dei soci. Possono partecipare alla riunione solo i soci effettivi ed onorari che la presidenza invita ad intervenire. La riunione è indetta per le 13.

Lutto.

Una paralisi cardiaca, durante un puerperio, rapiva in due ore l'amata moglie al signor Cesare Mattiussi, presidente della società corale. Il figlio, un bel maschietto, restò così orfano di mamma appena nato.

Soleni riuscirono i funerali per il concorso di parenti, amici e conoscenti, ed i soci della società corale che vollero intervenire gratuitamente per il lutto del loro presidente, che so essere commosso per la manifestazione fatta alla sua buona Armellina.

S. Daniele

3 novembre.

Straordinarie feste per il Giubileo di S. S. Pio X. - L'Arcivescovo in mezzo a noi!

Un pensiero nobile, gentile dettato dalla riconoscenza è l'anima delle grandi feste religiose che, con l'intervento del nostro amatissimo Arcivescovo Pietro Zambullini, Domenica si faranno dal popolo Sandaniese, il quale mai saprà venir meno alle sue gloriose tradizioni.

Se tutto il mondo cattolico, se il Veneto tutto con palpito forte di gioia, di riconoscenza va celebrando il Giubileo Sacerdotale di un Papa che è nostro; più vivo, più grande sente il bisogno di una superiore manifestazione di gratitudine il nostro paese, elevato dalla bontà di S. S. Pio X, per il primo nella nostra Arcidiocesi alla cospicua dignità di Protomartirato Apostolico.

E a meglio disporre gli animi alla gioia, all'entusiasmo, il dottor sac. Angelo Tonutti terrà un triduo di predicazione nel Duomo.

L'Arcivescovo arriverà a S. Daniele sabato e alle ore 16.42 sarà alla stazione del tram. Si fermerà poi per le cresime anche lunedì.

Esultiamo intanto nel dolce pensiero di quel giorno che unirà in soave armonia di affetti tanti cuori di figli col loro Padre e Pastore.

Preconi.

Sedrano di S. Quirino

4 novembre.

Furto tentato.

Dopo che ignoti la notte dei Santi perpetrarono un furto nella canonica del rev. arciprete di Aviano, pure ignoti l'altra notte scavarono il muro dell'orto della canonica del rev. parroco di Sedrano, e trovandosi in questo una finestra della cucina tentarono di levarla i suoi; ma non trovando la cosa facile se ne andarono, lasciando però dei segni anche nel cortile.

Gemona

4 novembre.

Nuova latteria.

(G.) I borghigiani di Campagnola, visti i risultati dati dalla latteria di Ospedaletto benché da poco sorta, con l'aiuto del sig. Stroiti Tagliolegna decisero di impiantare essi pure una latteria nel loro borgo.

Il loro esempio sarà seguito da quelli di Campo Lessi e da quelli dei Giois, cosicché fra non breve sorgeranno tre nuove latterie alle quali auguriamo felice successo.

Il Telefono del CROCIATO

porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Venerdì 6 — S. Leonardo.

Fiere e mercati della Provincia

Gemona, S. Vito al Tagliamento, Conegliano, Biadene.

Ai Cresimandi.

La s. Cresima sarà conferita nei seguenti giorni:

Domenica 8 novembre in S. Daniele del Friuli.

Li 12, 15, 19 novembre in Udine a mezzo li.

Il 23 in Moggio, alle 9.

Il 26 novembre in Udine.

Domenica 29 novembre in Pagnacco.

Pei danneggiati del terremoto.

Somma precedente L. 3275.37

Curazia di Vinate » 6.00

Parrocchia di Conegliano » 7.00

di Gorto » 13.00

Totale L. 3301.37

Sottoscrizione pro "Congresso giovanile."

Coi migliori auguri per la riuscita del caro Congresso:

Somma precedente L. 17. —

Mons. Rettore del seminario » 2. —

M. R. G. Jussig » 2. —

» pref. Trinko » 2. —

» » Ellero (II off.) » 2. —

» » Pascoli » 2. —

» » Vale » 2. —

» » Beorchia » 2. —

» » Paschini » 2. —

» » Drigani » 2. —

» » Da Pozzo » 2. —

» » Zani » 2. —

» » Caruzzi » 2. —

» » Cozzi » 2. —

» » Taghoga » 2. —

» » Tirelli » 2. —

M. R. D. Luigi Placerrani » 5. —

Mons. Giuseppe Foschiani » 5. —

L. 57. —

Concessione di mutui

per edifici scolastici.

Sono stati concessi mutui per edifici scolastici ai seguenti Comuni:

Polcenigo (Udine) 11.500 — San Daniel del Friuli 140.000.

Vini e Olii Toscani

delle tenute Tobler di Pisa

Vino Cent. 20, 25, 30 al litro

Olio finissimo in stagnate

Deposito Udine - Viale Stazione 17, corte Dorta - Telef. 191

CONTI EZIO

Per le elezioni politiche.

Godo che il mio primo articolo su questo argomento abbia suscitato un po' d'entusiasmo, che del resto mi ripromettevo. E, mentre sono riconoscente a *Vi. Tu.* per le fraterne e giustissime osservazioni fatte sabato alle mie parole, a mia giustificazione devo aggiungere qualcosa, perchè non restino male giudicate le mie opinioni in questi tempi, in cui regna un po' di confusione e di incertezza nel nostro campo.

Chi ha letto qualcuno dei miei articoli su questo giornale, deve esserne già persuaso. Infatti in uno di essi, per citare il più esplicito, parlando dell'azione politica dei cattolici italiani, io scrivevo: «I cattolici in parlamento devono continuare nella direttiva sociale e popolare... ad essi tocca farsi promotori di un'azione legislativa a favore dei lavoratori, in difesa dei loro diritti, per salvarli da ogni sfruttamento, per disciplinare le relazioni fra capitale e lavoro.» E più avanti: «Il partito conservatore sente oggi l'importanza e l'urgenza del problema sociale: agiti come pungolo continuo in seno ad esso e la nostra spinta avrà il suo effetto, il nostro movimento sarà secondato».

Se dunque *Vi. Tu.* ha trovato delle idee per lo meno monche nel mio articolo, la colpa si deve attribuire alla mia intenzione di svolgere per esteso l'argomento in una serie di articoli, di cui *Le prime mosse* ora soltanto il primo.

Era tanto importante per me la questione della politica sociale, che la trascurai completamente appunto per scriverne diffusamente in seguito.

Ormai il mio piano è stato un po' sconvolto. Non me ne lamento; anzi ho molto piacere che altri più competenti di me scrivano sopra un argomento di tanta importanza e di tanta attualità.

Mi basta che tutti si scuotano, preparino il terreno e si tengano pronti al bisogno. Io assisterò alla gara che da questa colonna gli amici ingaggeranno sul tema delle elezioni politiche, contento di portarvi il mio modesto sassolino.

Di polemizzare, per adesso almeno, non c'è ragione alcuna, dal momento che mi dichiaro pienamente d'accordo con quanti e privatamente e sul giornale in questi giorni hanno scritto, prendendo motivo dal mio articolo, imperfetto e monco e per la premura, con la quale fu dettato, e per il pensiero, che andavo maturando, di farlo seguire da altri che sviluppavano le singole parti in esso contenute. *G. Ber.*

Il tempo per iscriversi nelle liste politiche va dal 1.º al 15 dicembre e non dal 15 al 31, come per distrazione è stato stampato nel numero passato.

Congresso della Gioventù Catt. Friul.

(11 Novembre 1908)

PROGRAMMA.

Ore 8 ant. — S. Messa letta nella Chiesa del Seminario.

Ore 9 ant. — Prima seduta del Congresso.

Relazione del dott. Candolini.

«Organizzazione Giovanile in Arcidiocesi».

Ore 12 1/2. — Pranzo sociale all'Albergo Ancora d'oro. Tassa per piazza L. 2. (Chi volesse partecipare anche al pranzo invii l'adesione almeno entro la vigilia).

Ore 14 pom. — Seconda seduta del Congresso.

I. Relazione del dott. Merlin, Presidente Regionale della Gioventù Cattolica.

«Opera dei Circoli Giovanili».

II. Relazione di Mons. Paulini.

«Spirito dei Circoli Giovanili».

NORME.

— Aderendo al Congresso si riceve la Tessera d'ingresso dietro pagamento di L. 0.25.

— Incaricati in Provincia per raccogliere le adesioni sono: per San Daniele, il sac. don Bernardino Michelutti; per Tricesimo, il sac. don Noè Buttò; per Tarcento, il sac. don Beniamino Alessio; per Artegnà, il sac. don Eugenio Zuliani; per Gemona, il sac. don Pietro Miani; per Buia, il sac. don Luigi Morgante; per Mortegliano, il sac. don Federico Pilutti; per Tolmezzo, il sac. don Francesco Riolatti; per Moggio, Monsignor Protasio Gori; per Codroipo, il sac. don Giovanni Monai; per Talmassons, il sac. don Giovanni Favotti; per Latisana, il sac. don Eugenio Zunin; per Scile, il sac. don Camillo di Gasparo; per Venzone, il sac. don Angelo Gattesco.

Oltre a questi, che o si sono spontaneamente offerti, o vennero incaricati per provvedere i centri più importanti, ogni amico di buon volere può, anzi deve far propa-

ganda strenua, raccogliere adesioni, ritirandone l'importo di L. 0.25, e mandarci a tempo l'elenco delle adesioni avute.

Il Comitato Promotore.

Il caso Bellina.

3 giornali e la Consulta - Si agisce.

Il caso del sig. Bellina Antonio, che fu sfrattato recentemente dall'Austria perchè... proteggeva gli operai italiani, è un caso che sta per prendere delle proporzioni grandiose.

I maggiori giornali ne parlano; esprimono pareri e rampogne contro l'Austria, il momento veramente è propizio, ed il signor Bellina sta per passare il suo quarto d'ora di celebrità. Gli organi magni mandano i propri corrispondenti alla Consulta per sapere se si agisce, se si reclama, se il provvedimento si ritira; ma alla Consulta, fino a ieri mattina, si diceva di non saperne niente. Da Udine si era però scritto alla Consulta; si tratterà quindi di un contrattempo postale.

Ad ogni modo un alto funzionario del Ministero, interrogato del suo parere su questo nuovo *casus belli*, riconobbe l'eccezionale gravità del fatto qualora risultasse dimostrato veramente che l'Antonio Bellina fosse stato espulso dagli Stati austro-ungarici semplicemente perchè aveva compiuto il suo dovere proteggendo gli interessi degli operai italiani in una questione esclusivamente economica e giudiziaria; tanto più grave, ha aggiunto, se è vera la motivazione della misura gravissima presa contro il Bellina.

Molte volte, però, aggiunse l'interrogato, in questi bandi ed espulsioni di cittadini italiani dal territorio austriaco, la Consulta può agire soltanto con molta moderazione perchè quasi sempre vi è coinvolta qualche ragione politica interna dell'Austria in cui un Governo straniero non può intervenire che con le forme più corrette e più blande delle rimozioni amichevoli. Anzi, spesso il ministero italiano degli affari esteri ha dovuto limitarsi a chiedere le ragioni del bando senza poter far nulla di più quando queste ragioni furono date.

Invece in questo caso, quando pervennero al ministero informazioni precise, il ministero potrà far sentire efficacemente le sue proteste presso il ministro a. u. degli esteri, perchè, per confessione dell'autorità stessa che ha emanato il decreto di espulsione, il Bellina non è colpevole che di aver compiuto quanto doveva nella sua carica di rappresentante del Segretariato dell'emigrazione. Tollerare un simile precedente sarebbe un abdicare alla doverosa e necessaria tutela dei cittadini italiani dimoranti fuori dei confini della patria.

E la *Tribuna*, che pure si occupa del fatto, dice che «se la cosa stesse in questi termini si da confutare che il patrio governo provvederà perchè l'avere tutelato gli interessi dei lavoratori italiani non sia considerato come un delitto presso uno stato (1) amico ed alleato».

Oggi poi i giornali della mattina annunciano che il Ministero degli affari esteri ha ordinato di aprire un'inchiesta sul caso del Bellina, espulso da Villaco.

Il nuovo chirurgo dell'Ospitale.

Il dott. Garb rina, nominato dalla Commissione ospedaliera o secondo chirurgo primario del Pio luogo, assumerà il servizio il 15 corrente e rimarrà provvisorio per un anno e poi la sua nomina definitiva sarà sottoposta al Consiglio comunale.

Nel mondo commerciale.

Nuova Società industriale.

Fra i signori Camillo Luigi di Cavallotti e Mazzolini Vittorio di S. Daniele fu costituita una società in nome collettivo con sede in Cavallotti, per l'esercizio del mulino a cilindri ex forester in località Molin Novo e compravendita grani e farine. Durata 10 anni, dal 1.º novembre corr. Capitale sociale, 4000 lire dai due soci in parti eguali.

Per il convoglio di Venezia.

Al Convoglio dei Comuni creditori verso il Governo per il fondo sociale del catasto Lombard-Veneto, indetto a Venezia per domenica prossima, hanno già aderito 118 comuni della Provincia.

La deputazione provinciale sarà rappresentata dall'avv. Piemonte.

Sospensione di carico per Ferrara.

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio.

«Causa ingombro alla stazione di Ferrara per forti arrivi viene sospesa dal 5 a tutto 9 corr. l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate eccezione per barbiabietole».

La Corte d'Assise.

L'ultima sessione dell'anno della nostra Corte d'Assise si aprirà il 24 mese corr.

In settimana si estrarranno i giurati destinati a prestare servizio.

Presiederà il presidente del nostro Tribunale, l'egregio avv. Silvani, e funzionerà da P. M. l'avv. cav. Rinaldi.

Numerosi, e parecchi anche importanti, sono i processi fissati per la sessione.

La fo tuna della serve.

L'altr'ieri a Pradamano moriva il co. Lodovico Ottello, imparentato a quasi tutta la nobiltà del Friuli.

La sostanza da lui lasciata è ingente; i parenti tutti accorsero alla sua morte al letto suo e ieri fu aperto il testamento datato fin dal 1902. In esso il morto lasciò l'usufrutto della sua sostanza, un milione circa alla governante di casa Italia Assenza. De Savi. Figurarsi la gioia di questa signorina in non già tenera età, che in un momento si vide capitare una sì grande fortuna.

Cose della scuola d'Arti e Mestieri.

Alla nostra scuola d'Arti e Mestieri è scoppiata una profonda crisi.

Nell'ultima seduta del Consiglio della Società Operaia, fondatrice della scuola, fu deliberato di sopprimere, per spirito di puerilità antimonarchica, la «R.» (regie) che precede il nome della scuola.

Oltre a ciò il Consiglio direttivo non ha riconfermato a direttore della scuola il prof. Lazzari cagionando così anche le dimissioni del prof. Del Puppo.

E ieri l'on. Caratti, rappresentante del Comune nella Direzione della scuola, ha diretto al Sindaco una lettera di dimissione motivandola dall'espulsione degli altri. Ecco a dove conduce la politica rossa della nostra Società operaia generale.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 novembre 1908.

Rendita 3.75 0/0 L. 103.78
» 3 1/2 0/0 (netto) » 103.—
» 3 0/0 » 70.—

Azioni.

Banca d'Italia L. 1264.25
Ferrovie Meridionali » 667.50
» Mediterranee » 396.25
Società Veneta » 196.50

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 500.—
» Meridionali » 351.50
» Mediterranee 4 0/0 » 502.50
» Italiane 3 0/0 » 351.50
Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 500.75

ARTE E SPETTACOLI

Benini al Sociale.

Davanti ad un pubblico discreto la Compagnia Benini rappresentò iersera la commedia notissima di P. Ferrari: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*.

Il lavoro ricco di ritrattazioni drammatiche originali, di trovate comiche, di arguzie e di grazie, piacque assai e gli artisti tutti furono applauditissimi.

Questa sera si avrà il capolavoro di L. Pilotto: *L'Onorevole Campodarsego*, brillante commedia dialettale.

L'Onorevole Campodarsego sarà Ferruccio Benini, che del caratteristico personaggio presenta una vera creazione.

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

Azzurro Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Segnale».

Una Levatrice riferisce sul rimedio per il catarro bronchiale.

Roma, Via Cappellini 28.

«Ho una grande fiducia nella azione ricostitutiva della Emulsione SCOTT perchè ho potuto constatarne nella mia pratica, sia in gestanti che in puerpere, degli effetti ottimi sotto ogni rapporto. Ultimamente sottoposi alla cura della Emulsione SCOTT anche una mia bambina, sofferente da vario tempo di catarro bronchiale e inappetenza e il risultato nulla lascia a desiderare.»

ANNA MORDACCHINI
Levatrice Approvata.

Nel caso sopra esposto, come in tanti altri, la

Emulsione SCOTT

ha sostenuta la prova con successo, perchè non fallisce mai quando è presa in tempo e metodicamente. Il suo credito è ben stabilito presso i sanitari e presso il pubblico; la efficacia della Emulsione SCOTT, come ricostituente, è proverbiale. Vi è una cosa alla quale bisogna badare attentamente per essere accertati sull'esito della cura, alla marca di fabbrica, «pescatore con un grosso merluzzo sul dorso».

La Emulsione che cura e guarisce è quella di SCOTT, ciò che non fa nessuna delle imitazioni.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.



Leggere in ultima pagina il sunto del Programma ufficiale del Prestito a Premi approvato con deliberazione del 23 settembre 1907.

Il primo premio di UN MILIONE verrà assegnato nell'Estrazione del 31 Dicembre 1908.

CLINICA PRIVATA

per la cura delle

Affezioni ostetriche e malattie delle Signore

diretta dal

D.r Prof. CESARE FINZI

docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

(Gratis per i poveri)

Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

Dentista

A. RAFFAELLI

PREMIATO

con medaglie d'oro e croce

UDINE

AVVISO.

Il sottoscritto si pregia portare a conoscenza della spett. clientela di città e provincia d'aver assunto, a datare dal 15 ottobre a. c. la proprietà dell'ALBERGO ROMA in via Poscolle.

Stanze ariose con mobilio moderno, cucina italiana pronta a tutte le ore, vini scelti delle primarie cantine friulane. Servizio inappuntabile.

Federico Fioritto.

OFFICINE

AGNOLI, DIANA & C.

Suburbio Gemona

Telefono 3.63

IMPIANTO - ELETTRICO - GALVANICO

per la coloritura dei metalli ai bagni di:

Ossido - nichel - rame - ottone - argento - oro

DORATURE A FUOCO

PULITURA E BRUNITURA DEI METALLI

Verniciature a fuoco

Verniciatura e nichelatura brillante per

CICLI ED ACCESSORI

FABBRICA BICICLETTE

(Marche depositate)

Recapito Via Paolo Sarpi, 18

Importazione diretta di serie e materiale da costruzione per biciclette Assortimento completo pneumatici ed accessori

PRODOTTI GOMMA

PREMIATA DITTA

F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamaneria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e straniere, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

MALATTIE

della bocca e dei denti

Dott. ERMINIO CLONFERO

Medico - Chirurgo - Dentista dell'«Ecole Dentaire» di Parigi

Estrazioni senza dolore. — Denti artificiali. — Dentiere in oro e caucci. — Otturazioni in cemento, oro, porcellana. — Raddrizzamenti, Corone, lavori a ponte.

Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 18

UDINE

Via della Posta N. 36, I. piano

Telefono 252.

Qualo aperitivo e tonico praterite sempre

V'AMARO

DAF

Distilleria Agricola Friulana

CANCIANI e CREMESE - UDINE

dott. G. CAPPELLARO

specialista per le

MALATTIE D'OCCHI

Già assistente dell'Ospedale Oculistico di Torino

e delle Cliniche di Parigi

Correzione dei difetti di vista

Chirurgia oculare

consulti dalle ore 9 alle 11

e dalle ore 14 alle 16

in Via Aquileia N. 7 - Udine

Visite gratuite per poveri

lunedì e giovedì mattina



Cicli Bianchi - Cicli Bianchi - Cicli Bianchi

PROSSIMA APERTURA NEGOZIO DEL DETTAGLIO - VIA MERCATUOVO (angolo Via Paolo Sarpi)

UNICO NEGOZIO
in
UDINE
Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON
unicamente presso la COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 — 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI — CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS
Macchine per tutte le industrie di cucitura — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
Corso Vittorio Emanuele N. 58
CIVIDALE
Via San Valentino N. 9

BANCA DI UDINE

Anno XXXIV 35.º Esercizio

Società Anonima.

Capitale interamente versato L. 1,047,000. — Riserva L. 316,463.22

SITUAZIONE GENERALE al 31 ottobre ATTIVO.

Cassa	L. 103,394.24
a Effetti scontati sul-	
Portafoglio	
b Effetti all'incasso	308 » 179,424.73 » 4,228,870.76
c id. in prot. e soffer.	12 » 30,539.15 »
Conti Correnti garantiti	1,686,539.20
Anticipazioni e Riporti Attivi	351,048.13
Valori di proprietà	2,211,588.16
Conti Correnti su Banche corrispondenti	24,561,305.54
Beni immobili e mobili	34,000. —
Esattorie	853,494.84
Totale dell'Attivo	L. 34,030,240.87
a a Custodia	L. 2,866,974.11 »
b a Garanzia di operazioni	3,597,169.15 » 6,739,143.26
c a Cauzione di amministraz.	210,000. — »
d a Cauzione di servizio	65,000. — »
Spese e perdite da liquidarsi a fine anno	331,115.01
Totale generale	L. 41,100,499.14

CAPITALE SOCIALE.

Capitale interamente versato	L. 1,047,000. —
Riserva ordinaria	316,463.22
Totale	L. 1,363,463.22

PASSIVO.

a Libretti di risparmio N. 1123 L. 5,579,089.49	7,108,840.63
b Conti Correnti liberi » 169 » 1,529,751.14	
Conti Correnti con Banche e corrispondenti	21,328,187.07
Tratte e chèque di ns. Corrispondenti	12,592.27
Crediti	132,076.81
Esattorie	861,996.17
Totale del Capitale Sociale e del Passivo	L. 33,807,156.17
a a Custodia	L. 2,866,974.11 »
b a Garanzia di operazioni	3,597,169.15 » 6,739,143.26
c a Cauzione di amminist.	210,000. — »
d a Cauzione di servizio	65,000. — »
Risconto dell'anno precedente	62,553. —
Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno	491,616.71
Totale a Bilancio	L. 41,100,499.14

Udine, li 31 ottobre 1908.

Il Presidente

ELIO MORPURGO

Il Sindaco

G. B. Billia

Il Direttore

rag. Carlo Marina.

Operazioni ordinarie della Banca

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruifero** corrispondendo l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.
Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riparto**

a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 0/0 al 5 1/2

b) sete gregge e lavorate e cascami di seta » 4 1/2 - 5 1/2 0/0

c) merci come regolamento » 4 1/2 - 5 0/0

Sconta cambiali a due firme (effetti di commercio) » 2 1/2 0/0

Cedole di Rendita Italiana a scadenza a » 4 3/4 0/0 al 5 0/0

Apri Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a 4 3/4 0/0 al 5 0/0

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista** (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia Germania, Inghilterra, America, Messico.

Acquista e vende Valori e titoli industriali.

Riceve valori in Custodia come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili. Pieghi sigillati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi sigillati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e il Mandamento.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Psiche

ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
"SORGENTE ANGELICA"

F. BISLERI & C. - MILANO

ELIXIR

China Manzoni

Bottiglia litro L. 4.50
» 1/2 litro » 2.80

franco per posta

Vendita presso la Ditta
A. MANZONI e C.
MILANO - ROMA - GENOVA.

USATE L'ACQUA CHININA MANZONI

REPUBBLICA DI SAN MARINO

PRESTITO A PREMI

approvato con deliberazione 23 settembre 1907

SUNTO DEL PROGRAMMA UFFICIALE

Il Prestito è diviso in 500.000 obbligazioni da **L. 25** distinte col solo numero progressivo senza zeri davanti e senza serie o categorie.

Il Governo di S. M. il Re d'Italia ha accordato il permesso di negoziare nel Regno, con esenzione di tassa, le Cartelle di questo Prestito.

I premi tutti in contanti ed esenti da qualunque ritenuta sono 50.000

da Lire 1.000.000 — 500.000 — 200.000 — 100.000 — 25.000 — 20.000 — 15.000
10.000 — 5.000 — 2.500 — 1.000 — 500 — 250 — 200 — 125 — 100

e importano complessivamente **NOVE MILIONI DUECENTOQUARANTACINQUEMILA LIRE.**

Tutte le obbligazioni vengono premiate o rimborsate.

I premi e i rimborsi sono esenti da ogni tassa.

GARANZIE

Il Prestito è garantito da deposito vincolato di tante Cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia 3.75-3.50%, e da altri titoli che sono garantiti anche dal Governo Italiano, sufficienti per pagare la somma necessaria per il pagamento di tutti i premi e di tutti i rimborsi.

Il metodo di estrazione è chiaro, semplice, nuovissimo, elimina qualsiasi dubbio, garantisce un premio ad ogni dieci obbligazioni e rimborsa immediatamente le altre nove obbligazioni appartenenti alla decina premiata.

Il possessore di più decine è sicuro di vincere altrettanti premi.

Le probabilità di vincita stanno nella giusta proporzione di UNO a NOVE. Nessun altro titolo offre uguali vantaggi.

Importanti Case Bancarie estere hanno acquistato, per impiego di danaro, 200.000 obbligazioni, e si sono obbligate di non venderle. Delle 300.000 rimaste per la vendita in Italia, tre quarti circa verranno vendute mediante pubblica sottoscrizione rimasta aperta a tutto il 25 giugno u. s. e le rimanenti si mettono ora in vendita al prezzo di L. 23,50 per ogni obbligazione e L. 235 per ogni decina di obbligazioni con premio garantito.

Per l'acquisto rivolgersi in Genova alla Banca Casareto assuntoria del Prestito e alla Banca Russa per il Commercio Estero. Nelle altre città, alle principali Banche, Casse di Risparmio, Banche, e Cambia-valute, elencate nel programma ufficiale, che la Banca Casareto distribuisce e spedisce franco in tutto il mondo.

Per assicurarsi il concorso alla prima estrazione che avrà luogo il 31 dicembre 1908 col primo premio di UN MILIONE conviene sollecitare le richieste.

In Udine presso: Banca d'Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Elero Alessandrini, Giulio Aloisio.

Grande Fabbrica Statue Religiose
unica nel Veneto

F.lli FILIPPONI - Udine

Stabilimento, Viale Ledra, 30 Esposiz. Perm., Via Manin, 13
telefono 3-00 telefono 3-07

Ricco assortimento articoli di devozione

Corone per il S. Rosario comuni e ricche, legate in argento con astuccio per regalo.

Medaglie immagini assortite e per ricordo di Comunione e Figlie di Maria in argento, alluminio e metallo.

Oleografie religiose, Via Crucis, ricordi per comunione.

Palme e Corone mortuarie in porcellana, metallo ecc.

Nastri e Lettere dorate.

Lampadine e fanaletti per cimitero comuni e di lusso.

Libri di devozione e da regalo (sconti ai Sig. Sacerdoti).

Lucignoli per lampade del S.S., durata garantita 8 giorni.

Carboni per turibolo, si accende al momento delle funzioni con un fiammifero, non occorre agitarlo per tenerlo acceso, indispensabile a tutte le chiese.

Quadretti con immagini sacre in fotografia, oleografia, su carta e porcellana.

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.
porta il numero 273